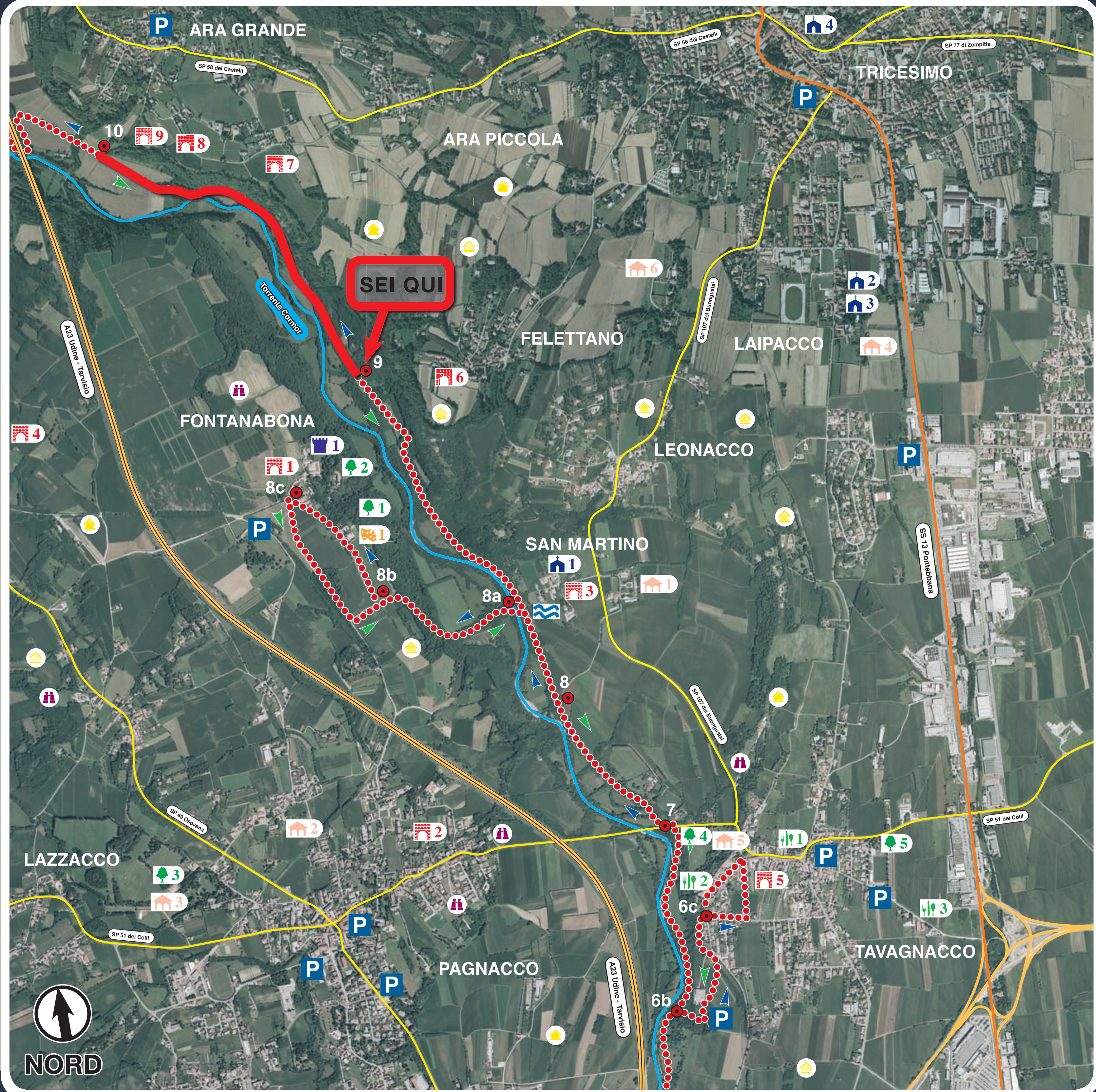
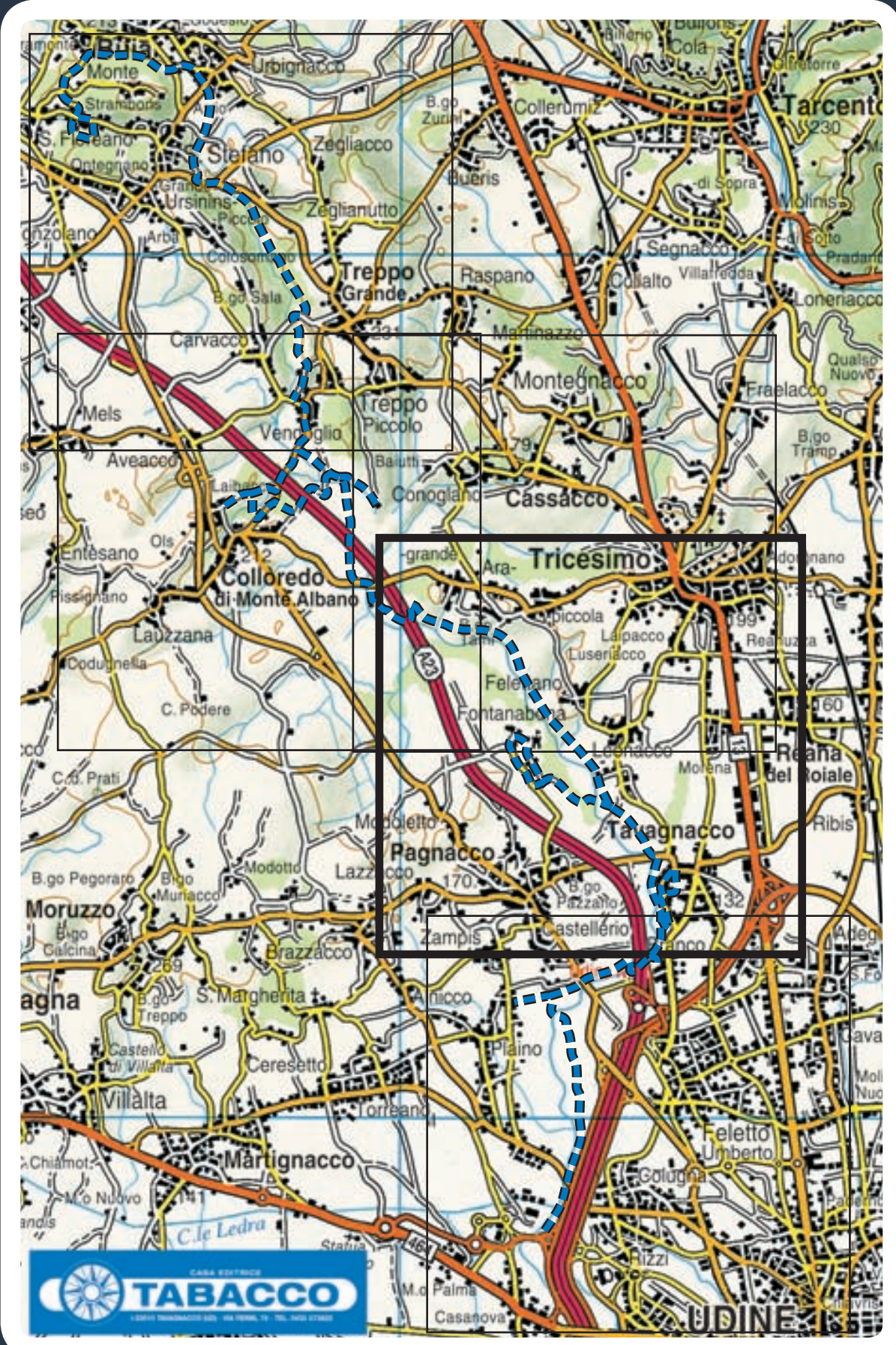




TRATTO 9

COMUNE DI TRICESIMO



LEGENDA

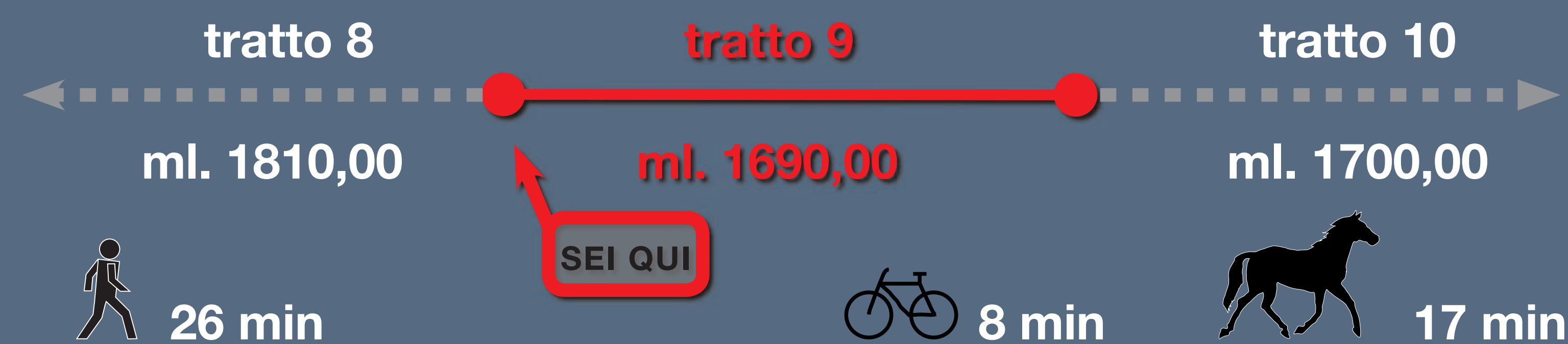
- maneggio
- agriturismo ristorazione
- area naturale
- bosco / parco
- belvedere
- bressana / roccolo
- guado
- parcheggio
- borgo rurale
- chiesa / santuario
- castello
- museo / teatro
- villa

ALTIMETRIA



LUNGHEZZA DEL TRATTO

TEMPI DI PERCORRENZA



CHIESE

- Chiesa di San Martino
- Chiesa di San Giuseppe
- Chiesa di San Carlo B.
- Chiesa parrocchiale Tricesimo

CASTELLI

- Castello di Fontanabona

BORGHİ RURALI

- Fontanabona
- Borgo Pazzan
- Borgo Micheli
- Casali Liola
- Tavagnacco
- Felettano
- Borgo Tami
- Borgo Filippi
- Borgo Bertoldi

VILLE

- Villa Tartagna Colla
- Villa Gennari
- Villa Rizzani
- Villa Folli Tacelli Orgnani
- Villa Di Prampero
- Villa Masieri

AREE VERDI

- Bosco Mantica
- Parco del castello di Fontanabona
- Parco Rizzani
- Parco villa Di Prampero
- Parco Festeggiamenti

TEATRI / MUSEI

- Museo Contadino

NUMERI UTILI

Emergenza sanitaria e reperibilità veterinaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Protezione Civile	800 500 300
Vigili del Fuoco	115



La villa Rubeis Masieri, situata a Tricesimo, è un esempio di architettura rinascimentale. La villa è stata costruita nel 1600 e ha una superficie di 10 ettari. La villa è stata restaurata nel 1990 e ora è un museo.



SAMBUCO. Si tratta di un arbusto che raggiunge una altezza di circa sei metri. Spontaneo, si adatta con facilità a tutte le condizioni climatiche, prediligendo le aree più umide. Le foglie sono composte [imparipennate] con 5-7 foglioline ellittiche con bordo dentato. Produce delle bacche nere succose che trovano utilizzazione nella produzione di ottimi sciroppi e marmellate dalle blande proprietà lassative. Le bacche attirano numerosi uccelli, in particolare la capinera, che se ne nutre voracemente consentendo la disseminazione della specie. Tutte le parti della pianta hanno proprietà officinali, specialmente i fiori e le foglie che vengono utilizzati come diuretici e anticatarrali.

ELDER. The elder is a shrub that can reach a height of about six metres. It is spontaneous and adapts easily to any climatic condition with a preference for damper areas. The leaves are odd-pinnate with 5-7 small elliptic toothed leaflets. It produces juicy black berries that are used to produce excellent syrups and jams with slight laxative properties. The berries attract endless birds, particularly the blackcap, which devours them and helps to disseminate the species. All the parts of the plant have officinal properties, particularly the flowers and leaves that are used as a diuretic and anti-catarrhal.



TRICESIMO. DUOMO. La Pieve, o Parrocchiale, costruita nel XVIII sec. e dedicata alla Madonna della Purificazione, sorge nel centro del paese, di fronte al municipio e alla piazza, e possiede, nel fianco sud, un'elegantissima porta rinascimentale (1505) degna di una grande cattedrale, opera di Bernardino da Bissone. All'interno ospita una pregevole pala, rappresentante la Purificazione, di Jacopo Palma il Giovane. Il portale di Bernardino da Bissone era sulla facciata della precedente chiesa gotica. Quando nel '700 fu edificata una chiesa più grande, il portale gotico apparve sproporzionato e fu spostato nel lato sud come porta laterale. Sopra il portale fu collocata la Madonna col bambino, considerata il suo capolavoro, accuratamente ricomposta dopo il crollo del campanile (a seguito del terremoto del 1976) che travolse la statua. Sono di Bernardino da Bissone pure le due statue collocate nelle nicchie dell'attuale facciata, che rappresentano l'Annunciazione.

TRICESIMO. DUOMO. The parish church, built in the XVIII century and dedicated to the Lady of Purification (Madonna della Purificazione), rises in the centre of Tricesimo, opposite the town hall and the square. It has a beautiful door from the Renaissance period (1505) on the south side, which is worthy of a cathedral; a fine piece of work by Bernardino da Bissone. Inside is an exquisite altarpiece of the Purification by Jacopo Palma il Giovane. The portal by Bernardino da Bissone was at the front of the previous Gothic church, but when a larger church was built in 1700, it seemed out of proportion and was moved to the south side as a door. The Madonna with child, which was considered Bissone's masterpiece, was placed above the portal after being carefully put together again following the damage caused by 1976 earthquake when the bell-tower fell on the statue. The two statues of the Annunciation located in the recesses of the current façade are also the works of Bernardino da Bissone.

CASTELPAGANO. FELETTANO. Una data da cui partire è il 23 marzo 1329. Il Patriarca Pagano concede a Domenico Tomasutto di Cucagna il castello, confinante con la villa di Felettano. Il castello doveva essere costruito come abitazione e luogo fortificato. Queto tipo di concessione prendeva il nome di feudo di abitanza, che implicava l'onere di abitazione e di difesa; per contro comportava diritti di giurisdizione sul castello e sulla villa. Il castello nel XIV secolo fu distrutto più volte dalle truppe udinesi-patriarchine salvo poi essere sempre ricostruito 1419 le truppe veneziane conquistarono Castelpagano. L'anno dopo ha fine lo stato patriarcale e incomincia il lungo periodo della Repubblica Veneta, Castelpagano e Felettano passano agli Sbroiavacca. Nel 1773, del castro non esistono più neanche le fondamenta, Antonio de' Pilosio acquista il Feudo e la Signoria di Castelpagano. I nobili de Pilosio diventano Conti Paladini. Nel 1931 con la morte della Contessa Maddalena, la famiglia si estingue. Il testamento prevede un grande lascito alla comunità tricesimana per la realizzazione di una casa di riposo per anziani.



CASTELPAGANO. FELETTANO. A date to start from is the 23rd March 1329, when Patriarch Paganogrant Domenico Tomasutto di Cucagna the castle bordering with Felettano villa. The castle was supposed to have been built as a residence and fortification. This type of property was known as a "feudo di abitanza", due to its double role both as residence and fortification, however, the disadvantage was that the Patriarch had jurisdiction over the castle and the villa. In the XIV century, the castle was brought down many times by the Udinese-Patriarchine troops and always rebuilt. In 1499, the Venetian troops seize Castelpagano. A year later the Patriarchal state comes to an end and the Venetian Republic starts its long rule; Castelpagano and Felettano pass over to the Sbroiavacca family. In 1773, not even the foundations of the castrum exist any longer and Antonio de' Pilosio acquires the feud and the signory of Castelpagano. The de' Pilosios become Paladini Counts. The family ends in 1931 with the death of Countess Maddalena, who leaves a considerable legacy to the community of Tricesimo to build a home for the senior citizens.

VILLASBROIIVACCA. FELETTANO. La villa sorge all'interno dell'abitato di Felettano, l'antico Castelpagano. I signori di Sbroiavacca mantengono feudo e beni relativi fino al XVII secolo; siebbero in seguito varie suddivisioni della proprietà (ormai privata dell'antico Castello), fra i discendenti di questo casato. È presumibile che un ramo della famiglia abbia fatto erigere la villa. Il complesso della villa era costituito un tempo, oltre che dall'abitazione dominicale posta a sud, dai corpi dei rustici che si sviluppano a "elle" sul retro, dando origine alla corte trapezoidale (ora in parziale stato di abbandono), con al centro il pozzo. Il corpo padronale è costituito da un volume rettangolare che si sviluppa su due piani, più il granaio. Uno scalone centrale posto a sud, conduce al sobrio portone di ingresso ad arco a tutto sesto (con conci in pietre lavorate), dal quale si accede al salone centrale con soffitti lignei originari; un tempo comunicava direttamente con la corte interna trapezoidale. Il disegno simmetrico della facciata è costituito da forature rettangolari, riquadrate da cornici in pietra con al centro la trifora.

VILLA SBROIIVACCA. FELETTANO. The villa rises within the built-up area of Felettano, the ancient Castelpagano. The lords of Sbroiavacca held the fief and associated properties up to the XVII century; various divisions of the property (now without the ancient Castle) took place among the descendants of this family. It is assumed that one of the family lines had the villa built. The complex was once made up of the landlord's residence located to the south, the outhouses forming an "L" shape at the back to create a trapezoidal shaped courtyard (now in a partial state of neglect), with a well in the centre. The main body is made of a rectangular area with two floors, in addition to the loft. A central flight of stairs located to the south leads to a plain entrance door with curved arch (made from worked ashlar stone) accessing the main room with original wooden ceilings; It once connected directly to the internal trapezoidal courtyard. The symmetrical design of the façade is given by rectangular openings with stone cornices and a triple lancet window in the middle.

VILLA RUBEIS MASIERI. LUSERIACCO. TRICESIMO. La villa sorta verso la fine del '600, per volontà della famiglia Filittini, passò in proprietà agli Andreuzzi, ai de Rubeis e infine ai Masieri, i quali la lasciarono all'Unione Italiana Ciechi, che vi istituì una casa di riposo per ciechi anziani (una delle due esistenti in Italia). Con il terremoto, l'immobile ha subito gravi danni, ma la Banca Popolare di Milano ha provveduto ha finanziarne la ricostruzione. Edificata su un poggio ameno, circondata da campi e boschi, gode di uno splendido panorama. In quel posto vi era un tempo un castello, le cui tracce si possono trovare sul retro della villa, dove esiste un torrione dimezzato. La villa si presenta con uno splendido portale in pietra grigia, che si dilata fino a comprendere la parte inferiore di due lesene, le quali racchiudono la parte principale della costruzione. Sopra il portale vi è una bella finestra ad arco con balaustra e piccolo timpano a conchiglia, che inquadra lo stemma nobiliare. Sopra ancora un altro timpano con al centro un'apertura circolare. Una balaustra a colonnine in pietra corre lungo tutta la facciata, le cui finestre sono rettangolari al piano terra e gotico-veneziano al piano nobile. Il salone centrale occupa due piani, come in tante altre ville venete, era in origine la sala della musica, con loggia per l'orchestra e antiloggia per gli spettatori. Tra la costruzione e il cancello vi è un vasto giardino, lasciato senza alberi per permettere di osservare il panorama circostante.

VILLA RUBEIS MASIERI. LUSERIACCO. TRICESIMO. The villa built around the end of the 1600s by the Filittini family passed over to the Andreuzzi, the de Rubeis and then to the Masieri family, who left it to the Italian Association for the Blind, which turned it into a home for blind senior citizens (one of the only two that exist in Italy). With the earthquake, the property suffered serious damage but the Banca Popolare di Milano financed its reconstruction. Built on a charming hillock, surrounded by fields and woods, it offers a spectacular view. There are traces of a castle at the back of the villa, where there are ruins of a turret mast. The villa has a splendid portal in grey stone that widens to include the bottom part of two pilasters that enclose the main part of the construction. Above the portal is a beautiful arched window with balustrade and a small scalloped tympanum that frames the noble coat of arms. Above is yet another tympanum with a circular opening in the centre. A balustrade made of stone columns runs along the entire front whose windows are rectangular on the ground floor and Gothic-Venetian on the noble floor. The central hall has two floors as with many other Venetian villas; it was originally the music hall with a loggia for the orchestra and antiloggia for the spectators. Between the building and the gate is a vast garden that has been left without trees so that the surrounding view can be seen.